

uno stabilimento di quella sorta, come potranno mai soddisfare agli impegni contratti in epoca anteriore al trattato? Non dovrà il Governo dar a quelli una indennità pei danni sofferti?

Il signor ministro farà grazia di volermelo additare. Egli ha ammesso che alcuni dei fabbricanti della valle di Aosta avrebbero potuto impiegare il sopravanzo nelle loro strade, ma per il nostro paese fu più severo, imperocchè ha asserito che è d'uopo assolutamente che le nostre fabbriche vengano chiuse.

Io bramerei sapere dal medesimo se il Governo intenda poi di usare alcun riguardo a quei paesi, compensando in parte il loro danno, come richiede giustizia.

Non intratterrò oltre la Camera su questo punto; a me basta d'aver chiarito come la condizione dei fabbricati liguri sia inferiore e più disgraziata di quelli delle altre manifatture.

Conchiudo coll'avvertire essere questi trattati assolutamente inopportuni; ed in questa sentenza concorrerà certamente meco ognuno che per poco riguardi allo stato attuale delle nostre industrie, ognuno che consideri per poco le condizioni delle nostre finanze, avesse egli pure opinioni in fatto di libero scambio diverse da quelle che io venni esponendo.

CAVOUR, *ministro di marina, agricoltura e commercio*. Io non rientrerò nella discussione delle teorie, nè dei fatti generali. Mi restringerò solo a rispondere ad alcune osservazioni relative all'industria del ferro nella Liguria.

L'onorevole preopinante ha fatto un quadro luttuoso della condizione a cui sarebbe ridotta dai due trattati in discussione una numerosa classe di operai, che, giusta i suoi calcoli, ascenderebbero a 15,000.

Io sono in grado di dimostrare che siffatto calcolo è soverchiamente esagerato.

I fabbricanti di ferro nella Liguria presentarono al principio di quest'anno al Parlamento ed al Ministero una memoria, in cui espongono la condizione della loro industria ed indicano l'ammontare della loro produzione in 30,000 quintali.

Parlando poi delle spese di produzione che fanno ascendere a 57 lire per quintale, indicano 6 lire per la mano d'opera onde trasformare il minerale in ferro, ed 8 lire e mezza per manifatturare il carbone e trasportarlo. Una parte di queste 8 lire e mezza sarà sicuramente il corrispettivo del lavoro delle bestie, ma ammetto che tutto sia manifattura; ne avverrebbe quindi che ogni quintale metrico costerebbe sei lire di mano d'opera per trasformazione del minerale in ferro, 8 lire e mezza per la manifattura del carbone, in tutto 14 lire e mezza.

Ora, 50,000 quintali a 14 lire e mezza, farebbero 725,000 lire spese nella Liguria solo in mano d'opera. Se con queste 725,000 lire si dovessero mantenere 15,000 operai, a ciascuno di questi dovrebbe toccare solo la somma di 48 lire. (*ilarità*)

Ognuno vede che se gli operai della Liguria dovessero vivere con 48 lire, non solo non si avrebbe ad impedire che emigrassero, ma si dovrebbero anzi votare delle somme per aiutarli ad emigrare in paesi ove potessero trovare un maggiore corrispettivo ai loro lavori. Tutte le persone che conoscono le abitudini delle popolazioni liguri, sanno che non vi ha quasi un figure emigrato che ogni anno non spedisca in patria una somma eguale a quella di 48 lire. Quindi voi vedete che nel caso di emigrazione avremmo un doppio bene, toglieremmo da un'atroce miseria una numerosa popolazione, ed aumenteremmo le risorse del paese. Ma io credo che qui vi

sia esagerazione, e che invece di 15,000 non vi siano più di 5000 operai, secondo il calcolo stesso presentato dai fabbricanti...

CORSI. Ma non sono compresi i lavoratori del carbone.

CAVOUR, *ministro di marina, agricoltura e commercio*. Domando scusa; nella memoria citata, alla pagina 3, vi è l'indicazione delle spese di fabbricazione, e in esse sono annotate lire 8 50 per la confezione e pel trasporto del carbone, lire 6 per la mano d'opera; 8 50 e 6 fanno appunto lire 14 50; il che moltiplicato per 50,000 fa 725,000 lire spese in mano d'opera, e ripeto che 725,000 lire non possono dare da vivere a 15 mila operai. Ciò è assolutamente impossibile.

Ho detto poi che alcune delle fabbriche della Liguria sarebbero state ridotte in un tempo più o men lungo a doversi chiudere, mentre altre si sosterranno col diminuirsi del prezzo del combustibile, conseguenza certa del chiudersi di alcune ferriere: ma questo credo che non sia un gran male, perchè se vi è cosa di cui soffrano le classi più numerose, ognuno sa come sia il caro prezzo del combustibile. Quando il combustibile diminuisse alquanto di prezzo nel paese, io invece di averlo per un male, lo riputerei anzi uno dei maggiori benefizi del nuovo sistema economico. Io penso che alcune fabbriche della Liguria, quelle che sono nelle vicinanze del mare, nei paesi in cui il combustibile è men caro, si sosterranno; penso che le altre si trasformeranno, ed invece di fabbricare ferro, fabbricheranno stoviglie, vetri ed altre cose, e che la popolazione abbandonerà un'industria ingrata per dedicarsi ad un'altra più adatta alle condizioni del paese. Quand'anche poi dovesse una parte di essa emigrare, sebbene io veda con dispiacere che i nostri concittadini si allontanino dalla terra nativa, tuttavia amo meglio vederli passare in altri paesi per ricavare una discreta esistenza, che vegetare con miseri salari in un'industria che non ha vere condizioni di prosperità.

Voci. Ai voti! ai voti! La chiusura!

BRUNNER, *relatore*. Messieurs, la Commission s'est entourée de tous les documents, de tous les renseignements qui pouvaient éclairer la question; mais monsieur le député Cadorna ayant rempli les fonctions de rapporteur, en disant tout ce que le rapporteur lui-même avait à dire à ce sujet, il ne restera au rapporteur de votre Commission qu'à se faire et déposer sa boule blanche dans l'urne. Cependant, si la Chambre veut le permettre, je répondrai quelques mots, non plus comme rapporteur, mais comme député, aux arguments qui ont été mis en avant par les honorables préopinants. D'abord, comme député, j'ai une observation à faire à monsieur De Revel.

M. De Revel, dans la séance d'avant-hier, a critiqué le libre échange en l'appelant, théorie creuse, dont les doctrines seraient d'une application difficile. L'argument qu'il a dirigé contre nous, je le retorque contre lui.

Je lui dirai que ses théories protectionnistes restent, chez lui, à l'état de théories, et que, dans la pratique, il est, comme nous, libre échangiste.

J'ai ici, entre les mains, un rapport fait et signé par M. le comte de Revel, du 14 mars 1848. M. le comte de Revel, dans ce rapport, était en opposition, à-peu-près, à la lettre, à tout ce qu'il a dit avant hier.

• Col manifesto camerale del 1835, ribassati i dazi su molti oggetti di maggior consumazione, come zucchero, tessuti di lana, e di cotone, ecc., se ne sentirono i benefici effetti.

• Scemò la frode, s'aumentò l'interna produzione, ecc., e la finanza ebbe un prodotto che nel quinquennio aumentò in